

prevention

international magazine for oral health

2 2019



psicologia della profilassi

Stress amico o nemico?

speciale: tecnologie

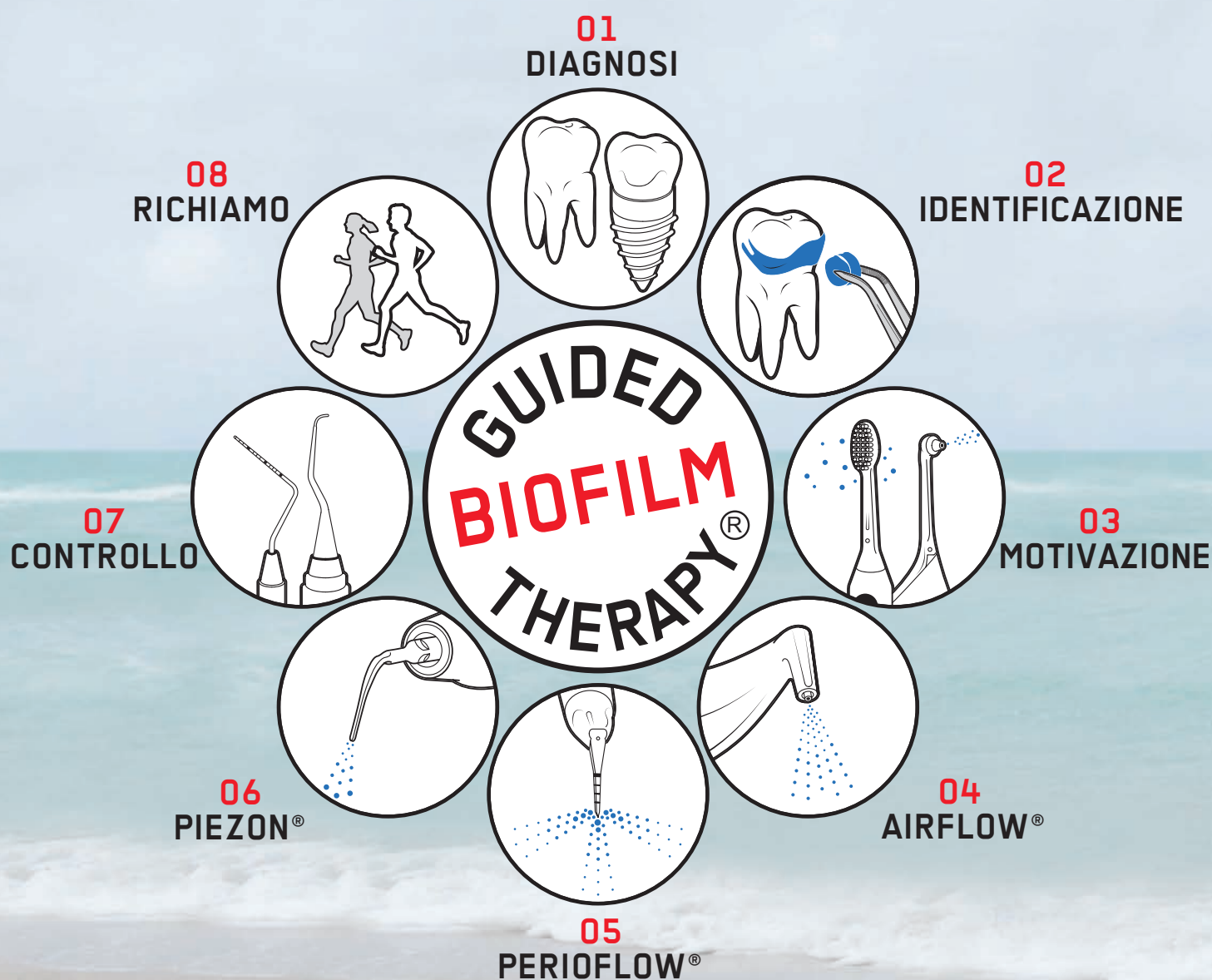
L'utilizzo della saliva a fini diagnostici

industry

Un sorriso sano, durante la gravidanza e oltre

dti Dental
Tribune
International

PROVA LA DIFFERENZA!



I RISULTATI TI CONVINCERANNO, RICHIEDI UNA DEMO GRATUITA!

**GBT È IL PROTOCOLLO SUGGERITO PER LA PREVENZIONE
DI CARIE, PARODONTITI E PER IL MANTENIMENTO**



EMS ITALIA S.r.l.
info@ems-italia.it

EMS 
MAKE ME SMILE.

Simone Marconcini

Editor-in-Chief



La tecnologia al servizio del Professionista e del Paziente

La storia della medicina è la storia dei progressi della tecnologia, essa ha bisogno di noi, noi abbiamo bisogno di essa.

Malgrado l'innovazione continua, molti professionisti sono restii ad abbracciare il nuovo, trovando nel vecchio un'ancora sicura. Di fatto, accettare una tecnologia che vada a cambiare un protocollo consolidato negli anni non è mai stato un processo semplice: lasciarsi andare e creare un cambiamento nelle proprie abitudini richiede uno sforzo consapevole non indifferente.

In un team il cambiamento è ancor più drammatico, spesso perché portato avanti con forza dal leader e non necessariamente condiviso da tutti. Eppure il cambiamento è l'unica strada per l'eccellenza ed è storicamente saggio non voltare le spalle alla tecnologia, anzi, per quel che possiamo, dovremmo indirizzarla e farle le giuste domande.

La tecnologia ci aiuta ormai da diverse decadi nelle fasi di trattamento vero e proprio – pensiamo ai dispositivi magnetostrittivi, ai generatori di ozono medicale, alla chirurgia guidata.

Integrare la tecnologia nella fase diagnostica però ha un significato diverso, vuol dire fare uno sforzo iniziale che ci consenta di classificare il paziente in una specifica categoria di rischio per poterlo quindi indirizzare ai trattamenti più opportuni, risparmiando a breve e a lungo termine su tempi e costi. Una diagnosi iniziale completa significa non tradire le aspettative del paziente sui successi terapeutici e sui preventivi associati alle cure.

Prevention di ottobre ti accompagnerà alla scoperta dei più moderni dispositivi diagnostici in odontoiatria, dalle tecnologie digitali, alle scansioni 3-D, ai test biochimici chair-side e molto altro a cura degli esperti di settore.

“La difficoltà non sta nelle idee nuove, ma nell'evadere dalle idee vecchie, le quali, per coloro che sono stati educati come lo è stata la maggioranza di noi, si ramificano in tutti gli angoli della mente”
John Maynard Keynes.

Simone Marconcini
Editor-in-Chief



Cover image courtesy of goodluz
www.shutterstock.com



editoriale

La tecnologia al servizio del Professionista e del Paziente 03

psicologia della profilassi

Stress amico o nemico? 06

speciale: tecnologie

Dentista moderno = Dentista digitale 10

L'ozono-terapia per il trattamento del Paziente 14

L'utilizzo della saliva a fini diagnostici 18

l'intervista

Biopsia liquida e personalizzazione della terapia 24

L'importanza della medicina di genere in odontoiatria 26

news internazionali

"Slow Dentistry" cerca di responsabilizzare i pazienti odontoiatrici 28

salute orale e gravidanza

Il collegamento tra malattia parodontale e parto prematuro 30

industry

Un sorriso sano, durante la gravidanza e oltre 32

Come e perché prendersi cura delle proprie gengive:
ecco i consigli dell'odontoiatra

Intervista: "Le persone rimangono sorprese dalle illusioni
sulla modalità di spazzolare i denti" 40

Sistema di aspirazione Purevac HVE 42

medicina interdisciplinare

prevention è per il mese della PREVENZIONE e non solo 44

Mentadent e ANDI rinnovano ed ampliano il loro impegno
per la salute orale 45

Carcinoma della mammella e salute orale: le evidenze in letteratura 47

l'editore

50

Smart Scaling Procedure

Per un miglior comfort del paziente durante lo scaling.

I pazienti percepiranno meno pressione e maggiore comfort durante le procedure di scaling ultrasonico rispetto allo scaling manuale.¹

Per i trattamenti di Scaling e Root Planing, la famiglia degli ablatori ad ultrasuoni ed inserti Cavitron offre la soluzione migliore garantendo un risultato efficace e confortevole per il paziente.

Cavitron Touch® Ultrasonic Scaling System

Il nostro sistema più efficiente di sempre. Il suo esclusivo funzionamento produce meno calore, richiedendo meno acqua e migliora il comfort del paziente.²

Cavitron® Ultrasonic Inserts

La selezione e l'utilizzo degli inserti appropriati possono aiutare a migliorare il comfort del paziente e l'efficienza del trattamento.

Thinsert®

Per biofilm e depositi lievi

Slimline®

Per depositi moderati

Powerline®

Per depositi consistenti

Per maggiori informazioni dentsplysirona.com



Set up



Diagnosis



Anesthetics



Scaling

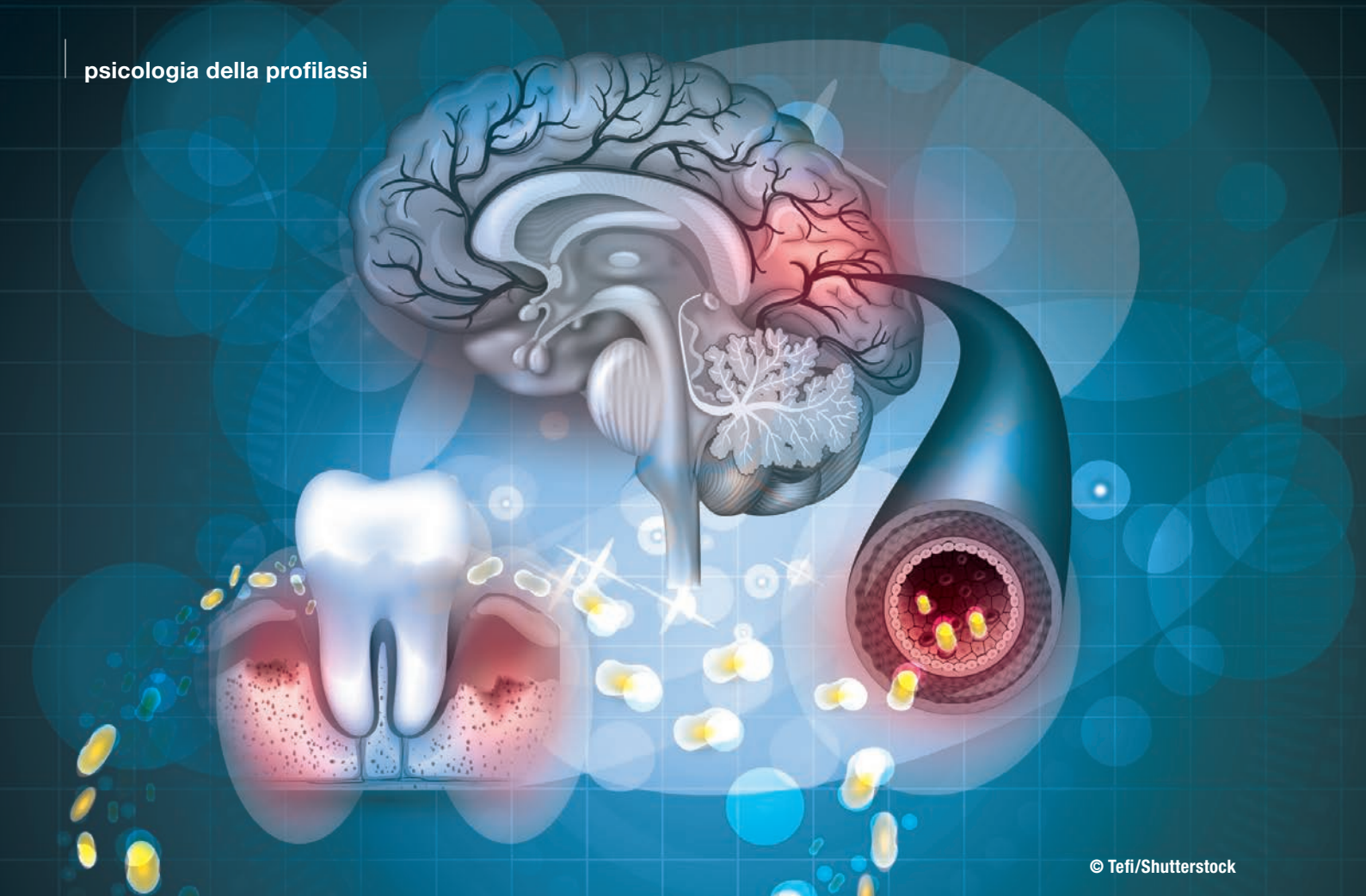


Polishing



Treatments

Dentsply Sirona Preventive offre una vasta gamma di soluzioni e supporto per la procedura d'igiene orale professionale.



© Tefi/Shutterstock

Stress amico o nemico?

Michèle Reners, presidente della Società belga di implantologia orale

Il termine “Stress” viene spesso usato in modo improprio e applicato in modo inappropriato. Nel mondo di oggi, l’essere stressati è spesso associato ad una vita lavorativa intensa e attiva. In realtà, quello che chiamiamo “stress” è un fenomeno complesso che indebolisce il nostro organismo e il cui scopo principale è quello di mantenere l’equilibrio interno. Lo stress è responsabile di molte malattie e, più che un semplice fattore di rischio, è una vera e propria sofferenza.

Ma non è sempre stato così. Gli esseri umani primitivi vivevano in condizioni molto più stressanti di noi oggi, poiché la loro sopravvivenza era costantemente in gioco. Dovevano cacciare per sopravvivere e dovevano combattere o fuggire. Le reazioni generate dallo stress erano una fonte di energia che permetteva loro di sopravvivere nel mondo aggressivo in cui vivevano, convogliando immediatamente la loro energia in azione.

Nel mondo di oggi, l’aggressività è evidentemente più spesso verbale ed è impossibile combattere o fuggire da una commissione d’esame, dal capo o da un ingorgo. Lo stress spesso dura più a lungo ed è più intenso (bullismo sul posto di lavoro, per esempio) ed è qui che la patologia si radica.

Ma cos’è lo stress?

È una risposta adattiva. Nel 1920, Cannon propose una descrizione scientifica dello stress: «il corpo di qualsiasi animale complesso manifesta un modello di risposta stereotipato a qualsiasi minaccia ambientale che ne disturba l’equilibrio», la ben nota risposta di lotta o di fuga. Fu Selye che nel 1936 la chiamò “sindrome generale di adattamento”. Descrisse tre fasi di risposte fisiologiche. La prima è la fase di allarme, di fronte ad una situazione difficile. Questa fase mira a mobilitare le risorse: la respirazione

accelera, i grassi vengono bruciati e il glucosio rilasciato. La frequenza cardiaca aumenta e i cinque sensi diventano più acuti. La digestione viene interrotta e la produzione di saliva diminuisce. La priorità è data ai muscoli e al cervello. Tutte queste reazioni, o sforzi di adattamento, sono normali e utili e permettono al nostro corpo di adattarsi ad un ambiente in continuo movimento. Se non è possibile intervenire e non è possibile trovare una soluzione per adattarsi alla minaccia, inizia la fase di resistenza. Questa fase corrisponde ad uno stato di eterostasi, ed è in questa fase che possono iniziare problemi psicologici e/o psicosomatici. La fase di esaurimento segna la fine della fase di resistenza con l'esaurimento delle risorse e l'abbandono dello sforzo. Questo è un burn-out.

Naturalmente, ognuno reagisce in modo diverso ai fattori di stress, perché ognuno vede le cose in modo diverso e ha la propria capacità di adattamento (o capacità di affrontare). Parliamo di un comportamento di coping di successo nell'affrontare le situazioni in cui l'individuo ha la sensazione di confrontarsi e di mantenere il controllo. Sarebbe un fallimento se fosse sopraffatto dagli eventi. Selye ha anche fatto una distinzione tra stress negativo (angoscia) e positivo (stress buono). Quest'ultimo è vantaggioso per tutti, in quanto permette di superare i propri confini senza perdere l'equilibrio interno e raggiungere un obiettivo prefissato (ad esempio, lo stress di uno sportivo prima di una competizione).

Qual è il collegamento tra lo stress e la parodontite?

La malattia parodontale è una malattia batterica

infiammatoria multifattoriale. Nella parodontite necrotica, lo stress è stato a lungo riconosciuto come uno dei principali fattori di rischio. I soldati di Alessandro Magno soffrivano già di questa patologia, che in seguito colpì i soldati nella prima guerra mondiale, quando era conosciuta come "malattia di trincea". Gli stadi di attività sono stati descritti nello sviluppo della malattia parodontale. Lo stress è considerato un fattore aggravante a causa di due fenomeni: lo stress genera un cambiamento di comportamento da un lato e una riduzione delle difese immunitarie dall'altro. Molti studi, alcuni molto vecchi, hanno dimostrato che i pazienti con depressione hanno la tendenza a mangiare male, a prendersi meno cura di se stessi e ad aumentare il consumo di tabacco, alcool e farmaci. Sappiamo che la malattia parodontale si stabilizza se i pazienti effettuano quotidianamente una pulizia meticolosa dei denti e degli spazi interdentali. La motivazione interna è ridotta nei pazienti depressi e quindi la negligenza dell'igiene dentale aumenta la quantità di biofilm e ne modifica la composizione. Le carenze nutrizionali sono anche responsabili della diminuzione dell'immunità. L'uso del tabacco è un fattore di rischio riconosciuto per la malattia parodontale. L'accumulo di tutti questi cambiamenti comportamentali aumenta il rischio di sviluppare una parodontite o recidiva.

Il modo in cui lo stress agisce sul sistema immunitario è riassunto secondo l'asse ipotalamo-ipofisi-surreneale. Lo stress psicosociale è in grado di attivare l'ipotalamo, che secerne l'ormone adrenocorticotropico, che a



La dottoressa Michèle Reners, ex presidente di EuroPerio e presidente della Società belga di implantologia orale Michèle Reners, spiega la meccanica dello stress patologico come fattore aggravante della malattia parodontale.



sua volta stimolerà la ghiandola adrenocorticale per produrre glucocorticoidi, di cui il cortisolo ha un'azione immunosoppressiva. La corteccia surrenale produrrà catecolamine perché stimolata dal sistema nervoso autonomo.

È interessante notare che il comportamento di coping è un fattore determinante nell'esito del trattamento parodontale: i risultati sono migliori nei pazienti che sono bravi ad affrontare il trattamento. Le ultime ricerche evidenziano l'intelligenza emotiva; più è alta, migliori sono le risposte dei pazienti al trattamento parodontale.

Come affrontare lo stress?

Dobbiamo diagnosticare lo stress nei nostri pazienti e indirizzarli a terapisti specializzati. Tuttavia, i pazienti non sono gli unici a soffrire di stress; l'odontoiatria è una professione molto stressante. È quindi importante individuare precocemente lo stress e gestirlo in modo efficace. Oggi più che mai conosciamo le cause dello stress, il suo funzionamento, le sue conseguenze e gli antidoti. Per cominciare, possiamo adottare uno stile di vita sano e seguire alcune raccomandazioni. Lo sport è il modo ideale per ridurre lo stress, poiché l'attività fisica libera l'energia accumulata dalle situazioni di stress. Qualunque sia lo sport che si sceglie, ci si deve divertire e fissare obiettivi raggiungibili all'inizio. Alcuni preferiscono il rilassamento con lo yoga o la meditazione, compresa la riduzione dello stress basato sulla meditazione. È stato inoltre dimostrato che queste tecniche stimolano direttamente le regioni del cervello associate al benessere, rilassano i muscoli e hanno un effetto analgesico. Avere piacevoli interazioni sociali ed evitare l'isolamento riduce la secrezione di cortisolo. Allo stesso modo, le tecniche di rilassamento riducono la concentrazione di catecolamine.

Lo stress è il segnale d'allarme del nostro corpo ed è importante rilevarlo. Può rimanere nostro amico se lo ascoltiamo. Tuttavia, se ignoriamo i segnali di avvertimento e non riusciamo a recuperare l'equilibrio interno, può rapidamente diventare il nostro peggior nemico.

Bibliografia disponibile presso l'editore.



CORSO IN AULA

Tecniche di gestione del **TEMPO** e dello **STRESS** nello studio odontoiatrico

MILANO, 2 DICEMBRE 2019

SIECO, Via Daimler 1 c/o Mercedes Benz Italia

RELATORE: Dott.ssa P. Cascarano

Orario corso: 9.00 - 18.00

L'obiettivo del corso è dare ai partecipanti la possibilità di apprendere una serie di tecniche rispetto al "saper essere" dirette al cambiamento di comportamenti davanti alle situazioni lavorative che si incontrano con una migliore gestione dello stress e per dare degli strumenti in più a chi ogni giorno si trova a combattere tra telefono, mail, scadenze e richieste provenienti da più parti.

Analisi delle principali cause dello stress e strumenti per la gestione
Gestione del tempo e strategie per l'ottimizzazione delle risorse disponibili
Gestione degli stati d'animo
Autostima
Motivazione
Gestione del cambiamento
Abilità relazionali
Intelligenza emotiva

Il metodo di formazione è interattivo e presuppone quindi un coinvolgimento e una partecipazione attiva dei presenti. Sono previste esercitazioni pratiche.

**Compresi nella quota di iscrizione
coffee break e light lunch**

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Tueor Servizi srl

Tel. 011 311 06 75

congressi@tueorservizi.it

SPONSOR

